

→ **Le molte versioni** dello zio Michele. Prima reo confesso, poi accusatore della figlia Sabrina

→ **Possibili sviluppi** si attendono gli esami dei Ris sul telefonino di Sarah e i risultati dell'autopsia

Omicidio Scazzi, due scenari per un caso ancora da decifrare

L'inchiesta sull'omicidio di Sarah è tutt'altro che conclusa e dall'interrogatorio di Michele Misseri come dagli esami irripetibili sul telefonino della quindicenne uccisa potrebbero arrivare nuovi elementi.

SALVATORE MARIA RIGHI

INVIATO A TARANTO
srighi@unita.it

E adesso che succede? Il giorno dopo la decisione del gip di lasciare Sabrina nella sua cella di via Magli, l'omicidio di Sarah Scazzi non è propriamente un caso risolto. L'ordinanza del giudice Rosati ha formalizzato un impianto accusatorio che restringe a Michele Misseri e a sua figlia la responsabilità del delitto, definendo il contadino «ampiamente credibile» pur se con zone d'ombra ancora da chiarire, a cominciare dalle successive fasi dell'occultamento del cadavere e lasciando aperta la porta ad altre possibili coinvolgimenti, a cominciare da quello della moglie Cosima Serrano che «non poteva non sapere». In attesa, evidentemente, dei riscontri che mancano al mosaico, a cominciare da quelli di natura tecnica che potrebbero emergere lunedì mattina, quando alla presenza degli avvocati difensori, nei laboratori dei Ris di Roma verranno effettuate le prove irripetibili sul telefonino di Sarah, in attesa degli esiti sul tampone vaginale effettuato dagli specialisti sul cadavere alla ricerca di eventuali tracce di dna dello zio, che nella sua prima confessione ha raccontato di aver profanato il corpo di Sarah dopo la sua morte.

SCENARIO N. 1: MICHELE CONFERMA

Il primo scenario, quindi, è quello che potrebbe verificarsi tra un paio di settimane, quando il gip, su richiesta della procura, sentirà Michele Misseri. I magistrati vogliono «cristallizzare» le sue dichiarazioni, con le quali ha chiamato direttamente in causa la figlia, perché è su quelle che i pm Argentino e Buccoliero



Sabrina Misseri

hanno costruito, con riscontri «plurimi, eterogenei ed imponenti», uno scenario di un sequestro di persona e di un omicidio frutto di un'«azione preordinata». In questo caso, ribadendo le accuse a Sabrina, il contadino confermerebbe l'ipotesi di un delitto collegiale, con l'inquietante regia di una famiglia. Il destino della cugina di Sarah, quindi, è nelle mani di suo padre, fermo restando che il legale di Misseri ha annunciato possibili e ulteriori colpi di scena, se il suo cliente dovesse decidere di aprire altri squarci sulla vicenda.

SCENARIO N.2: LA «MARCIA INDIETRO»

È anche possibile che, però, Michele Misseri scelga clamorosamente di fare marcia indietro e davanti al giudi-

ce Rosati decida di fare scena muta, avvalendosi della facoltà di non rispondere. C'è chi dice che un tipo che sforna sei versioni dei fatti potrebbe

Il ruolo di Cosima Serrano La procura è convinta del suo coinvolgimento Ma in che forma?

in teoria andare avanti all'infinito, così come potrebbe improvvisamente perdere la lingua e tornare a coprire tutto e tutti, come ha fatto per 40 giorni, prima di consegnare il telefonino di Sarah e se stesso ai carabinieri. In questo caso, i legali di Sabrina non avrebbero forse molta difficoltà, tra-

mite un'istanza al tribunale della libertà, a farle spalancare i cancelli del carcere, anche se rimarrebbero sul capo della ragazza i «gravi indizi», le incongruenze e i sospetti che hanno portato i pm a indagarla e indicarla come complice del padre nell'orrendo delitto di Via Deledda, anche per le dichiarazioni rese dall'amica Mariangela. A quel punto, come in un perfido gioco dell'oca, si tornerebbe sostanzialmente al punto di partenza, con un unico mostro colpevole e a cui imputare l'omicidio.

In un caso o nell'altro, resta in piedi la possibilità, e probabilmente il convincimento nei magistrati, che il cerchio dei colpevoli non sia ancora chiuso. In prima fila, tra le persone in bilico, c'è sicuramente Cosima Serra-

Foto Ansa